

L'amara storia della polisportiva Roma XX

«Abbiamo "piantato" lo sport a Labaro e ora ci cacciano»

La ventesima circoscrizione del comune di Roma ha deciso, per poter indire una gara d'appalto, di chiudere il centro sportivo dell'Istituto autonomo case popolari al Labaro, sulla Flaminia. Questo centro sportivo è però gestito da più di due anni dalla società polisportiva Roma XX. «Fino ad oggi — spiega Leone, uno dei promotori della polisportiva fondata nel 1980 — abbiamo reso un servizio utile soprattutto al quartiere. È assurdo che di punto in bianco il presidente del consiglio circoscrizionale ci abbia inviato una lettera in cui ci chiedeva di restituire entro cinque giorni le chiavi del centro. Questa società infatti aveva preso in gestione provvisoria all'inizio del 1983 l'impianto, ristrutturandolo profondamente. Siamo stati noi — prosegue Leone — a riverniciare pareti, creare docce, servizi, ad intervenire sulle infiltrazioni d'umidità che rendevano invivibile questo centro».

Al suo interno convivono cinque squadre di calcio, dai pulcini ai dilettanti, per complessive duecento persone «tutti ragazzi di Labaro», tre squadre di pallavolo anch'esse iscritte regolarmente ai tornei federali di categoria, una palestra e qualche campo da tennis tavolo. Le attività sportive sono completamente gratuite, di conseguenza la polisportiva Roma XX è mantenuta finanziariamente dalle sottoscrizioni degli abitanti del quartiere (in un anno le uscite raggiungono circa i 4 milioni). «Abbiamo ottenuto questi risultati — prosegue Leone — per la partecipazione di tutta Labaro alla vita della polisportiva e per l'impegno che dieci persone si sono assunte, solo per passione. Ma oggi le difficoltà sono molte. Infatti vista la situazione in cui vive la polisportiva non è stato possibile installare un

impianto di riscaldamento. Il problema però che oggi preoccupa di più è quello della gara d'appalto: in molti si chiedono quali società concorreranno al bando, forse polisportive di altre zone, estranee a questa realtà, o peggio, ma forse è un timore derivato solo dalla paura di perdere la Polisportiva Roma XX, polisportiva «fantasma».

«Abbiamo sempre cercato di lavorare con tutti — prosegue Leone — perché qui di lavoro da fare ce ne sono ed altre persone sarebbero sempre bene accette. Non bisogna dimenticare il lavoro sociale compiuto da questi ragazzi. Infatti tre anni fa il centro era pressoché impraticabile e quel luogo era abitualmente frequentato da tossicodipendenti. «Con alcuni di loro siamo dovuti arrivare alle mani, continuavano a venire qui e a bucarsi nei pressi di un campo che adoperiamo per far allenare i pulcini. Ma alcuni ragazzi siamo riusciti a toglierli dalla strada. Ed ecco che un altro dei problemi arriva al pettine: «Abbiamo cinque squadre di calcio iscritte ai campionati federali e non siamo riusciti fino in fondo ad ottenere la dotazione dai Comuni. La domenica sono costretti a giocare sempre in trasferta, disputando le partite «casalinghe» a Settebagni».

È una storia un po' amara questa, che ripete la vicenda di altri quartieri di Roma dove il verde è poco, il cemento è tanto e per i bambini e i ragazzi non c'è che un asfalto delle strade per crescere e giocare.

Lunedì prossimo ci sarà un sopralluogo della commissione sport della circoscrizione. Si avranno in questa occasione le prime risposte ai tanti interrogativi che gli abitanti di Labaro hanno davanti.

Andrea Bianchi

Forse la scuola non sarà accorpata a un altro istituto

Dal ministero una schiarita per la vicenda «Montessori»

La Falcucci e il direttore generale si schierano contro il provvidore

Forse è arrivata a una svolta decisiva la vicenda della scuola «Montessori». Dopo le proteste contro il verdetto dell'«Assemblea» dell'istituto con un altro di metodo tradizionale, il Don Bosco, una delegazione di genitori ieri mattina ha presentato di nuovo al ministero della Pubblica Istruzione riuscendo ad ottenere da parte del direttore generale delle scuole elementari qualche rassicurazione sul presunto spostamento di sede. L'idea di accorpate uno dei plessi di cui si compone l'istituto (quello di viale Adriatico, gli altri sono «Vila Paganini» e «S. Maria Goretti») era partita dal provvidore agli studi Giovanni Grande ma al ministero, a quanto pare, non sono affatto dello stesso parere. La settimana scorsa il ministro Falcucci aveva appoggiato la battaglia dei genitori esprimendo perplessità sull'operazione e ieri, sempre dal ministero, sono arrivati nuovi segnali positivi: sembra che si stia vagliando l'ipotesi di rifiutare in toto la proposta. Comunque genitori

ri e insegnanti hanno deciso di mantenere l'occupazione, una occupazione simbolica che non impedisce lo svolgimento delle attività, ma che punta a mantenere viva l'attenzione delle autorità finché tutto non verrà risolto. Le proteste durano da circa un mese e sembrano avviarsi a soluzione, si apre un discorso analogo, alla elementare Di Donato, i genitori riuniti in un'assemblea hanno espresso le loro preoccupazioni per le notizie apparse sui giornali che danno per certa la soppressione dell'istituto. Il nuovo circolo didattico con il conseguente assorbimento degli istituti «Di Donato» e «Pestalozzi». «Non vedo che i genitori abbiano deciso di tenere a casa i propri figli, si è recata in Campidoglio non ha ottenuto risposta. Invece c'è da segnalare lo stato di disagio in cui versano le insegnanti precarie addette ai trasporti dei bambini, rimaste questo mese senza stipendi. Anche loro sono in agitazione: il Comune sostiene di non avere i soldi e non si sa neppure quando potranno essere retribuite regolarmente».

Il presidente della sesta circoscrizione ha rassicurato tutti sostenendo di aver informato l'assessore Giubilo. Ma ieri mattina quando una delegazione di genitori ha fatto il loro ingresso a casa i propri figli, si è recata in Campidoglio non ha ottenuto risposta. Invece c'è da segnalare lo stato di disagio in cui versano le insegnanti precarie addette ai trasporti dei bambini, rimaste questo mese senza stipendi. Anche loro sono in agitazione: il Comune sostiene di non avere i soldi e non si sa neppure quando potranno essere retribuite regolarmente».

In fermento anche i gen-



Sedici congressi di sezione si sono conclusi nella scorsa settimana. Di Tredici siamo conosciuti nella rubrica. I rimanenti 3 (Mazzini, Quarto Miglio, FS Sud) verranno pubblicati la settimana prossima in quanto gli atti finali non sono ancora

stati consegnati. Si registra anche in questa occasione una adesione convinta alle Tesi ed al Programma (pochissimi i voti contrari, poche anche le astensioni) che vengono discussi con la presentazione di numerosi emendamenti elati

CASALBERTONE — 35 presenti su 133 iscritti (10 donne). Dopo 11 interventi (3 donne) conclusioni di Giovanni Mazza. Tesi approvate con una astensione. Emendamenti: programma, maggiore attenzione all'organizzazione del lavoro ed alla tutela della salute (ast. 1 appr.); Bassolino su energia (ast. 3 appr.); Tesi 1, Cossutta (5, c9, a2, resp.); Tesi 15, Castellina (12, c2, a5, appr.); Tesi 33, Ingrao (unanimità: appr.); Tesi 37, Ingrao (14, c15, a2, resp.).

VCAVALLEGGERI — 38 presenti (10 donne) su 228 iscritti. Dopo 13 interventi conclusioni di Pasquolina Napoletano. Tesi approvate con 4 astensioni. Numerosi gli emendamenti presentati: Programma, Cossutta (16, c6, a6, appr.); Programma, Bassolino (18, c3, a3, appr.); Tesi 1, Cossutta (14, c12, a2, appr.); Tesi 1, Cossutta (11, c12, a3, resp.); Tesi 1, sottolineare l'obiettivo della liberazione dell'uomo dallo sfruttamento (a3, appr.); Tesi 14, rimarcare il significato ideale della rivoluzione sovietica (26, c1, al, appr.); Tesi 14, Cossutta (12, c13, a5, resp.); Tesi 15, Castellina (unanimità: appr.); Tesi 15, dare maggior importanza al peso degli Stati Uniti nell'Europa occidentale (12, c14, a4, appr.); Tesi 15, necessaria maggiore autonomia dei partiti italiani dagli Usa (17, c6, a6, resp.); Tesi 19, sottolineare maggiormente gli aspetti positivi della modernizzazione (19, c2, a8, appr.); Tesi 19, richiesta di maggior attenzione allo sport ed all'associazionismo (27, c2, appr.); Tesi 24, Cappelloni (a6, appr.); Tesi 25, «La questione morale» condizione irrinunciabile (29, c1: appr.); Tesi 33, Ingrao (a3, appr.); Tesi 37, Ingrao (18, c8, a4, appr.); Tesi 37, Vacca (13, c25, a2, resp.); Tesi 38, sopprimere il capoverso sulla crisi tra socialisti e comunisti (13, c25, a2: resp.); Tesi 43, Cappelloni (12, c2, a2, appr.); Tesi 43, Cappelloni (12, c13, a5, resp.); Tesi 45, Cappelloni (14, c7, a3, appr.).

Grossa sottolineatura, nel dibattito, dell'analisi sulle ultime elezioni amministrative e della questione morale.

CHE GUEVARA — 10 presenti (2 donne) su 90 iscritti. Hanno partecipato rappresentanti della Dc e di organizzazioni sociali. Dopo 9 interventi conclusioni di Massimo Brutti. Tesi approvate con una astensione. Numerosi gli emendamenti: Tesi 11, rimarcare il grosso peso che hanno gli interessi incrociati tra Europa e Stati Uniti e la presenza della Nato (4, c8, resp.); Tesi 14, i paesi dell'Est potrebbero costituire un modello (4, c5, a1, resp.); Tesi 15, Castellina (16, c3, a1, appr.); Tesi 26, non considerare alleato il lavoro autonomo (11, c8, a1: resp.); Tesi 27, rapporto necessario tra scelte del Pci e della Cgil (15, c9, a2, appr.); Tesi 27, rimarcare la caratteristica di socialità del lavoro (unanimità: appr.); Tesi 33, Ingrao (7, c3: appr.); Tesi 33, si chiede il rilancio dei contratti integrativi (unanimità: appr.); Tesi 36, Santostasi (a2, appr.); Tesi 37, Ingrao (13, c6, a1, resp.); Tesi 37, Vacca (14, c5, a1, resp.); Tesi 43, Cappelloni (18, c1, a1, appr.); Tesi 45, Cappelloni (11, c6, a3: resp.); Tesi 46, contrari a sezioni comuniste di tipo specifico (13, c6, a1, resp.); Programma, si chiede la riconversione dell'industria delle armi (unanimità: appr.); Programma, legare la produttività alla crescita del salario (19, c1: appr.); Programma, Bassolino (7, c2, a1, appr.); Programma, indicazioni chiare per l'utilizzo delle case situate (unanimità: appr.).

ENVI LOCALI — 45 partecipanti (15 donne). Dopo 18 interventi, conclusioni di Sandro Morelli. Le Tesi sono state approvate con due astensioni. Emendamenti: Programma, Bassolino su energia (12, c17, a3, resp.); Tesi 1, Cossutta (11, c24: resp.); Tesi 15, Castellina (14, c19, a1, resp.); Tesi 33, Ingrao (12, c12, a3, appr.); Tesi 37, Ingrao (12, c21, a1, resp.); Tesi 46, necessaria una revisione degli organismi direttivi del partito e del funzionariato (unanimità: appr.).

Approvato anche un ordine del giorno di richiesta di un maggior numero di delegati di partito al congresso nazionale.

FIUMICINO CENTRO — 31 partecipanti (7 donne) su 213 iscritti. Presenti rappresentanti di Dc e organizzazioni sindacali. Dopo 19 interventi conclusioni di Laura Forti. Tesi approvate con due voti contrari. Emendamenti: Programma, Bassolino (17, c3, a3, appr.); Tesi 1, superamento del capitalismo (16, c16, a1, resp.); Tesi 33, Ingrao (14, c8, a1, appr.); Tesi 37, condizione irrinunciabile la questione morale (23, a1: appr.). Discussione attenta agli specifici problemi locali.



FLAMINIO — 45 presenti (25 donne) su 116 iscritti. Rappresentanza del Psi. Dopo 20 interventi conclusioni di Fiamano Crucianelli. Tesi approvate con un voto contrario e tre astensioni. Emendamenti: approvato un emendamento di modifica alla premessa delle Tesi; Programma, Bassolino (24, c9, a4, appr.); Cossutta (33, c4, a1, appr.); Programma, sottolineare delle questioni ambientali e del rapporto con il movimento verde (a2, appr.); Tesi 1, Cossutta (28, c8, appr.); Tesi 5, sottolineare il carattere economico del risanamento ambientale (unanimità: appr.); Tesi 12, Cossutta (15, c20, a2, resp.); Tesi 12, si chiede il rispetto delle peculiarità delle sinistre europee (20, c12, a2, appr.); Tesi 14, abrogativo del giudizio del 16° Congresso (25, c13, appr.); Tesi 14, chiesto maggior approfondimento sulla società sovietica (13, c19: resp.); Tesi 15, Castellina (26, c8, a3, appr.); Tesi 18, sottolineare la necessità di adeguare la struttura ai bisogni (16, c19, a4: resp.); Tesi 27, Cossutta (23, c17, a1, appr.); Tesi 33, Ingrao (30, c7, a1, appr.); Tesi 43, Cappelloni (11, c24: resp.); Tesi 45, Cappelloni (10, c28, a2, resp.); Tesi 45, rilanciare le scuole di partito (33, c4: appr.). Approfondita discussione anche sul documento per Roma del Comitato Federale.

LAURENTINO 38 — 40 presenti (15 donne) su 218 iscritti. Dopo 16 interventi conclusioni di Olivio Mancini. Le Tesi sono state approvate con una astensione. Un solo emendamento per rimarcare la questione delle basi Nato in Italia.

MONTESACRO — 55 presenti (25 donne) su 208 iscritti. Hanno partecipato rappresentanti di organizzazioni sociali. Dopo 21 interventi ha concluso Walter Veltroni. Le Tesi sono state approvate con una astensione. Emendamenti: Programma, si chiede la riconversione delle industrie di armi (24, c4, a5: appr.); Programma, Bassolino (15, c9, a10: appr.); Tesi 1, superamento del capitalismo (15, c33, a5, resp.); Tesi 15, si ritiene che il «reganismo» sia insito nella società americana (34, c1, a5: appr.); Tesi 26, confronto, non rapporto, con la borghesia (13, c28: resp.); Tesi 33, Ingrao (29, c6, a4: appr.); Tesi 33, mantenere la incompatibilità sindacale (28, c2, a5: appr.); Tesi 37, Ingrao (29, c6, a4, resp.); Tesi 37, è urgente una riforma istituzionale (22, c13, a7: appr.); Tesi 46, rilevati sulla politica finanziaria del Pci (a4: appr.); Tesi 46, decentramento del partito nelle aree metropolitane (13, c16, a10: resp.). Dal dibattito una precisa richiesta di ammodernare i mezzi di propaganda.

MORANINO — 43 presenti (10 donne) su 266 iscritti. Dopo 20 interventi conclusioni di Santino Fichetti. Tesi approvate con 3 contrari e 6 astensioni. Emendamenti: Programma, Cossutta (16, c3, a6: appr.); Programma, sopprimere le armi chimiche (unanimità: appr.); Programma, agire per il recupero del valore del salario reale (unanimità: appr.); Programma, necessario un sostegno al reddito dei disoccupati (unanimità: appr.); Tesi 1, Cossutta (19, c7, a1: appr.); Tesi 11, stabilire rapporti paritari tra Europa e Usa (22, c3, a2: appr.); Tesi 12, Cossutta (13, c15, a1: resp.); Tesi 14, Cossutta (20, c7, a3: appr.); Tesi 15, Castellina (27, c2, a1: appr.); Tesi 24, Cappel-

I congressi a Roma

borati dai compagni delle sezioni. Ma, accanto a questo dato positivo, va nuovamente segnalata la scarsa presenza dei compagni ai dibattiti rispetto al numero di iscritti (e il dato appare ancor più negativo per le donne) proprio in un mo-

mento nel quale la partecipazione di ciascun iscritto è essenziale nella discussione. Un dato negativo, quindi, a cui si accompagna quello del calo delle presenze alla fine dei dibattiti congressuali, nel momento del voto su emendamenti e Tesi.

QUARTICCIOLIO — 35 presenti (10 donne) su 238 iscritti. Hanno partecipato rappresentanze di Dc, Psi, organizzazioni sociali e simpatizzanti. Dopo 15 interventi ha concluso Ugo Vetere. Le Tesi sono state approvate all'unanimità. Emendamenti: Programma, rimozione immediata dei missili a Comiso (19, c3, a6: appr.); Programma, chiesta l'uscita dell'Italia dalla Nato (14, c9, a3: appr.); Programma, rottura delle relazioni diplomatiche con il Sudafrica (a1: appr.); Programma, non rottura dell'amicizia con gli Usa ma non allineamento (19, c9, a2, resp.); Programma, Bassolino (a1: appr.); Tesi 1, Cossutta (15, c16, a3: resp.); Tesi 6, accusa di «massimalismo» ai dirigenti del partito (unanimità: appr.); Tesi 12, Cossutta (7, c22, a2, resp.); Tesi 15, autonomia europea dagli Usa (19, c11, a2: resp.); Tesi 19, Piperno (a3: appr.); Tesi 29, caratterizzazione antifascista del movimento degli studenti (unanimità: appr.); Tesi 30, rilevati sul rapporto tra le donne comuniste e gli organismi dirigenti del Pci (unanimità: appr.); Tesi 30, rilevati sul rapporto tra Pci e universo femminile (unanimità: appr.); Tesi 33, Ingrao (27, c1, a1: appr.); Tesi 36, impegno di collaborazione con le forze di sinistra (11, c13, a5: resp.); Tesi 37, Ingrao (4, c23, a3: resp.); Tesi 46, chiesto un impegno dei dirigenti nelle sezioni (a2: appr.); Tesi 46, chiesta una assemblea nazionale dei segretari di sezione (18, c19, a5: resp.).

QUINTANA — 60 presenti (10 donne) su 225 iscritti. Dopo 12 interventi ha concluso Luigi Canerini. Tesi approvate con un voto contrario e cinque astensioni. Emendamenti: Programma, eliminare le basi Nato dall'Italia (31, c13, a3: appr.); Programma, Bassolino (39, c9: appr.); Tesi 1, superamento del capitalismo (30, c9: appr.); Tesi 12, Cossutta (28, c8, a3: appr.); Tesi 14, Cossutta (34, c7, a3: appr.); Tesi 15, Castellina (19, c27, a3: resp.); Tesi 27, Cossutta (30, c12, a5: appr.); Tesi 33, Ingrao (42, c4, a1: appr.); Tesi 37, Ingrao (11, c24, a10: resp.). Nella discussione sottolineata la necessità di maggior rapporto tra gli eletti comunisti e la base del partito.

TUSCOLANO — 35 partecipanti (9 donne) su 169 iscritti. Presenti anche rappresentanti di movimenti di massa. Dopo 21 interventi conclusioni di Vittoria Tola. Le Tesi sono state approvate con due astensioni. Emendamenti: Tesi 12, necessario un dialogo con l'Internazionale socialista (2, c13, a5: resp.); Tesi 37, richiesta di abrogazione (10, c10, a2: resp.).

ARDEATINA — 36 presenti (12 donne) su 198 iscritti. Dopo 10 interventi conclusioni di Angelo Fredda. Tesi approvate con 4 astensioni; programma approvato con due astensioni. Emendamenti: Tesi 1, politica di trasporto urbano necessaria per la salvaguardia ambientale (rispetto ma approvato come emendamento al Programma); Tesi 15, respingere pressioni politiche e militari Usa e da qualunque altra parte (13, c16, a3: resp.); Tesi 17, puntare ad un progetto generale della sinistra europea (18, c5, a11: appr.); Tesi 20, impegno delle forze sociali e sindacali per qualificare la spesa pubblica (11, c20, a3: resp.); Tesi 23, situazione politica in movimento non prospettive di superamento del pentapartito (15, c18, a1: resp.); Tesi 25, sottolineare la necessità di una politica per l'ambiente (a1: appr.); Tesi 25, riforma razionale delle forze armate con attenzione a qualificare il servizio di leva (a4: appr.); Tesi 33, Ingrao (18, c12, a3: resp.); Tesi 33, Ingrao solo all'ultimo capoverso (12, c7, a9: appr.); Tesi 36, Santostasi (13, c9, a3: appr.); Tesi 37, riforma istituzionale elemento discriminante ed essenziale del governo di programma (11, c8, a6: appr.); Tesi 37, Ingrao (14, c15, a8: resp.); Tesi 37, Vacca (16, c15, a8: resp.); Tesi 43, non rimanere prigionieri delle difficoltà retaggio della solidarietà nazionale, le alleanze non devono essere freno all'azione politica (11, c19: resp.); Programma, Musci (13, c16, a2: resp.); Programma, Bassolino (15, c12, a3: resp.).

didoveinquando

Klaus Kinski nel film «Nosferatu» di W. Herzog

Musica, cinema e «cene da vampiro» al carnevale del conte Dracula

Il mito del Conte Dracula, uno dei più antichi sul male, riproposto per secoli in tutte le sale, sta incorniciando una rievocazione popolare all'iniziativa di qualche mese fa del comune di Padova, si aggiunge ora Roma con «Vampirismus», rassegna organizzata dalla cooperativa Trasversale, che ha preso il via martedì e durerà fino a lunedì 11 presso il cinema Vittoria in piazza S. Maria Liberatrice.

«Vampirismus», ruota attorno alla figura del vampiro nell'immaginario collettivo e soprattutto nello spettacolo. Data la coincidenza con il Carnevale, la rassegna non poteva che aprirsi e chiudersi con due feste in maschera: la prima già svoltasi martedì sera presso il Fabula, sul tema «Vamp-vampira», mentre la prossima (un «Carnevale dei vampiri») avrà luogo martedì grasso, al Vittoria. Verrà allestita una cena vampiresca, a cura del ristorante «La dolce vita», ci sarà un concerto dei Death in Venice e film a sorpresa.

Tra le due feste una fitta serie di appuntamenti con film, video, spettacoli teatrali, concerti, ed una mostra fotografica che ricostruisce la storia del vampiro nella cultura moderna. Ogni giorno avrà un tema specifico come filo conduttore (il vampiro vampiro, il vampiro post-mortale, vampiro, etc.), un enorme pipistrello che sovrasta l'ingresso, accoglierà il pubblico in fondo alla hall, naturalmente, non poteva mancare una bara nera lucida aperta, con l'interno rosso sangue.

Fra i numerosi film presentati, ce n'è uno che

costituisce un evento particolare: si tratta del «Nosferatu» di Murnau, che il maestro del cinema espressionista tedesco girò nel '22, e di cui non esiste copia in Italia. Quella in visione è stata infatti recuperata in Germania, con l'aiuto del Goethe Institut e verrà proiettata sabato 8 alle ore 21, sia in versione muta che con una colonna sonora appositamente composta dal gruppo rock degli Spleen Fix.

I gruppi invitati a suonare fanno tutti parte del filone «dark», congeniale all'occasione per la predilezione per atmosfere gotiche e misteriose e per il look ricco di croci, catene, abiti neri e trucco marcato. Agli «Heart of Darkness» esibiti si ieri seguiranno i «Defear» (oggi), i «Voices», gli «Spleen Fix», i «Death in Venice», e in appendice mercoledì 12 all'Espero, i «Viridians».

Lunedì alle 19 è previsto un incontro curato in collaborazione con Noi Donne sul tema: «La seduzione del vampiro: mito, letteratura e cinema». Ai partecipanti Alberto Abruzzese, Patrizia Carraro, Fabio Giovannini e Anna Maria Crispino seguirà alle 21 un oratorio teatrale di G. Montesano interpretato da Giulia Basel, che ha per titolo «Erzsebet». Erzsebet Bathory era una nobile ungherese nata nel 1560 che venne accusata di aver fatto mutare un migliaio di giovinette per ottenere il sangue necessario a mantenere la sua bellezza. Fu proprio con lei, la «contessa sanguinaria», che nacque questo mito così longevo del vampirismo.

Alba Solero



Eduard Benedictus inventò i colori per stoffe e tappeti

EDUARD BENEDETTUS — Ritmo e colori dell'Art Decò. Galleria del Centro Culturale Francese, piazza Navona 62. Da oggi fino al 1° marzo. Orario 16.30-20 (chiuso la domenica).

Vengono presentati i disegni per tappeti e stoffe di questo eclettico artista francese del primo novecento: oltre che musicista, compositore e critico fu un decoratore con grande senso dell'armonia e del colore. Le prime composizioni (del 1924), destinate all'industria tessile, si caratterizzano per motivi floreali dagli straordinari accordi cromatici. Le linee ricordano ancora la lezione dell'Art Nouveau che sarà però superata nella seconda raccolta pubblicata quattro anni dopo dove dominano le geometrie tipiche dell'Art Decò.

Nella terza raccolta, pubblicata nel 1930 anno della sua morte, i cromatismi accesi sfumano in colori più morbidi, ma anche più freddi, spesso combinati in disegni totalmente astratti. Benedictus ebbe un grande talento nell'indovinare lo stile adatto alla nuova produzione tessile del momento, tra cui tappeti, moquette e carta da parati.

Tramplieri per le strade di Roma durante i festeggiamenti del carnevale

Carri e sbandieratori: il Lazio in festa per il «giovedì grasso»

Carri, maschere, sbandieratori fanno oggi la prima uscita «in grande» del carnevale 86: il giovedì «grasso» si festeggia nella capitale e nei centri piccoli e grandi del Lazio. A Roma parte «Carnevalando 86», la manifestazione organizzata dall'Arce e dall'Ente provinciale del turismo. Alle 6 piazza Farnese sarà invasa dagli sbandieratori delle contrade di Orte mentre alle 18 si rappresenterà «La perdita di Arminia negli Campi Elisi», un melodramma del '60, con 10 «fantocci» animati e un concerto d'epoca con 20 elementi.

Per la serata si può scegliere tra i numerosi locali romani che organizzano feste di carnevale (sull'Unità di ieri, mercoledì, è stato pubblicato l'elenco completo) e l'appuntamento preparato dalle cooperative «Torre di Babele» e «1° Maggio» in via De Lollis 24. Si esibiranno a turno giovani artisti del quartiere San Lorenzo tra cui gli attori del gruppo «G.T. Comic», impegnati nella ricerca sul teatro popolare e la commedia dell'arte, il gruppo di danza sudamericana «Samacucce» e i cabarettisti del «Fulicino Ballerino», un locale caratteristico del quartiere.

Sfilate di carri e maschere in tutti i centri della provincia e della regione. A Castelgandolfo è in programma il «carnevale castellanico», a San Biagio e Zagarolo gireranno i carri allegorici; a Pontecorvo (in provincia di Frosinone) i festeggiamenti iniziano oggi con un festival dei bambini mascherati; concerti e maschere anche a Viterbo (Latina) e Foggia (Molise) (Rieti). Prende il via nel pomeriggio anche il carnevale di Martedì, il più conosciuto in provincia di Viterbo; fino a mercoledì prossimo ci saranno parate, cortei folkloristici e l'antica corsa dei «Berberi».



«Simple Minds»: sono rimasti biglietti solo per il concerto nella capitale

I «fans» del gruppo inglese «Simple Minds» che ancora non hanno acquistato i biglietti hanno un unico appuntamento per assistere ai concerti dei loro beniamini: la seconda data di Roma, il 10 febbraio. Per tutti gli altri con-

Al laboratorio del «Teatro G» per imparare tutto sul gesto sonoro

«Bestiario - Immaginario - Ipotesi per un teatro sonoro» è il titolo che la Compagnia «Gruppo Teatro G» ha voluto dare al seminario-laboratorio che prenderà il via il 13 febbraio prossimo presso la scuola di danza Paroli, in via Cimarosa, 3. Dopo la rappresentazione dell'Oratorio teatrale «Dies Irae» alla sala Borromini nella stagione 84-85 la compagnia vuole ora «consolidare l'esperienza di una dimensione teatrale che riunisca e superi le tecniche

base (recitazione, movimento e musica) in un nuovo evento spettacolare. Si cerca insomma una possibile unità del mondo dell'espressione, al cui centro c'è il piacere dinamico di un gesto sonoro.

Chi vuole partecipare al laboratorio, tenuto da Roberto Marafante, Rosa Mezzanese e Gianni Trovati, può telefonare al numero 856057 il mercoledì dalle 17 alle 20 oppure passare, sempre il mercoledì dalle 18 alle 20, nella sede della scuola di danza al Paroli.